Il sogno spezzato

Delfino tramortito dai gol di **Guerra** e **Siligardi** a inizio secondo tempo Non basta il gioiello su punizione di **Clemenza**

FERALPI	2
PESCARA	1

FERALPISALÒ (4-3-1-2): Liverani 6; Bergonzi 6,5, Pisano 6,5, Bacchetti 6,5 (23' st Legati 6), Corrado 6,5; Hergheligiu 6,5, Carraro 6,5, Balestrero 6 (29' st Guidetti 6); Siligardi 7 (29' st Spagnoli 6); Miracoli 6 (38' st Damonte 6), Guerra 7 (23' st Di Molfetta 6,5). A disp: Porro, Salines, Farabegoli, Corradi, Castorani, Khadim, Luppi. **Allenatore: Vecchi.**

PESCARA (4-3-2-1): Iacobucci 6; Zappella 6,5, Illanes 5, Ingrosso 5,5, Nzita 5.5 (20' st Frascatore 6); Diambo 5,5, Memushaj 6 (13' st Clemenza 6,5), Pontisso 7; Rauti 6 (13' st Ferrari 5,5), D'Ursi 5,5 (20' st Delle Monache 6); Cernigoi 6,5 (40' st Blanuta sv). A disp: Sorrentino, Di Gennaro, Rasi, Cancellotti, Veroli, Chiarella, Ierardi. **Allenatore: Zauri.**

Arbitro: Acanfora di Castellammare di Stabia.
Reti: 6' st Guerra, 14' st Siligardi, 29' st Clemenza.
Note: spettatori mille circa di cui quasi 200 da Pescara. Ammoniti Ingrosso, Balestrero, Cernigoi, Liverani, Diambo. Calci d'angolo 1-4.

SALÒ

Il solito Pescara che subisce gol a raffica esce dai play off e termina una stagione deludente e insufficiente ammirando le bellezze del lago di Garda e di una Feralpisalò che ha meritato il passaggio del turno. Finisce 2-1 per la squadra di Vecchi, eppure la partita non si stava mettendo male per i biancazzurri perché lo 0-0 all'intervallo era quello che voleva il tecnico Zauri. Nella ripresa, però, sono tornati d'attualità gli orrori in fase di non possesso e ogni speranza si è spenta con i 200 tifosi presenti al Turina infuriati. Terzo fallimento sportivo consecutivo del Pescara certificato da numeri imbarazzanti in fase difensiva (solo nei play off 9 gol subiti in 4 partite), la guida tecnica di Zauri ha riacceso qualche entusiasmo, ma non ha cancellato i difetti strutturali di un organico inadeguato per puntare in alto. Le prestazioni di Modena o contro il Cesena sono rimaste delle favolette raccontante in un mare in tempesta ed è già il momento di riavvolgere il nastro e di programmare il futuro. Con Sebastiani? La volontà del Presidente è quella di cedere e in questi giorni qualcosa si dovrebbe concretizzare, ma se non dovessero esserci sviluppi è giusto che si inizi a programmare un futuro in grado di riportare Pescara in serie B.

La partita. Zauri rilancia Iacobucci tra i pali, al posto di Sorrentino, e in attacco preferisce Rauti a Clemenza nel tridente composto dal rientrante D'Ursi e da Cernigoi. In mediana, senza De Risio e Pompetti squalificati, scelte obbligate con Memushaj, Pontisso e Diambo. La Feralpi prova a fare subito la voce grossa, ma deve sempre ringraziare un Diambo che sonnecchia e perde palloni. Siligardi prova a punire Iacobucci, ma la traversa è alleata dei biancazzurri (19'). Ti aspetti una Feralpisalò bella e propositiva come all'Adriatico e, invece, cresce il Pescara. Zauri inverte le posizioni di Diambo e Pontisso (uno su cui puntare per il futuro), e che rabbia al 41' quando Nzita manda con i tempi giusti Cernigoi solo in area. Il destro è perfetto (o quasi), ma il palo salva Liverani. Un po' di paura dovrà pure averla la Feralpi che va all'intervallo sullo 0-0, qualcuno direbbe. E, invece, la ripresa è un *tourbillon* di emozioni a tinte verdi e blu perché in pochi minuti il discorso qualificazione si chiude. Miracoli prende le spalle a Ilanes e crossa in area dove c'è Siligardi che esalta Iacobucci prima del tap-in vincente di Guerra (7'). Poi, il solito orrore difensivo con Nzita che sbaglia e regala il pallone alla Feralpi che con Siligardi trova il 2-0 (13'). Tutto finito, o quasi perché la pennellata di Clemenza su punizione al 28' prova a dare speranze, ma certe illusioni si concretizzano solo se sei il Real Madrid e di fronte hai il City. E al triplice fischio i tifosi biancazzurri non hanno preso bene la prestazione della squadra. Cala il sipario su una stagione meno che mediocre, con la speranza che il futuro disegni qualcosa di bello per i colori biancazzurri.

Enrico Giancarli

PLAY OFF
SERIE C
RITORNO 1° TURNO
FASE NAZIONALE

PALERMO	1
Triestina	1
77' Litteri	
96' Luperini	
ENTELLA	2
Foggia	1
8' Rada, 53' Petermann,	
72' Capello	
Renate	0
JUVENTUS U23	1
28' Da Graca	
FERALPISALÒ	2
Pescara	1
51' Guerra, 59' Siligardi,	
74' Clemenza	
Cesena	0
MONOPOLI	3
12' autogol Gonnelli,	
68' e 97' Mercadante	

IN MAIUSCOLO LE SQUADRE QUALIFICATE





Il terzino biancazzurro Mardochee Nzita, tra i protagonisti in negativo della partita di Salò. A destra un'uscita del portiere bresciano Liverani che frana sull'attaccante del Pescara Iacopo Cernigoi

Juve U23 e Monopoli compiono l'impresa Il Foggia di Zeman cede alla Virtus Entella

Il primo turno della fase nazionale play off di Serie C promuove Entella, FeralpiSalò, Palermo, Juventus U23 e Monopoli. Saranno queste le squadre che andranno a comporre il tabellone delle ultime otto ancora in corsa per l'ultimo pass per la B, assieme a Reggiana, Catanzaro e Padova pronte a entrare in gioco dopo il secondo posto al termine della regular season. Le sorprese di serata riguardano la Juventus U23 e il Monopoli, corsare rispettivamente in casa di Renate e Cesena. I giovani bianconeri allenati da Zauli passano con un gol di Da Graca mentre i pugliesi compiono una vera e propria impresa al Manuzzi. Il Cesena non sfrutta il 2-1 dell'andata e parte in salita con un autogol di Gonnelli, complicandosi la vita nella ripresa: il portiere Nardi provoca rigore e viene espulso, Mercadante non sbaglia dagli undici metri e si concede il bis con un nuovo penalty al 97' per il 3-0 finale. Resta in 10 anche l'Entella ma con orgoglio reagisce a strappa la qualificazione al Foggia nel giorno del 75° compleanno del tecnico Zdenek Zeman.

SERIE C » IL RITORNO DEI PLAY OFF

Il Pescara non è all'altezza: termina la rincorsa alla B

A Salò i biancazzurri battuti dalla Feralpi che si qualifica ai quarti di finale

» La squadra di Zauri tiene botta nel primo tempo e sfiora il gol del vantaggio, ma il palo nega la gioia del vantaggio all'attaccante Cernigoi

IL DOPO PARTITA

Zauri: puniti dagli episodi, ma abbiamo grosse lacune

Il tecnico: «Il futuro? Vorrei cominciare dall'inizio la stagione per incidere meglio» Deluso il ds Matteassi: «Squadra senza cattiveria. Le aspettative erano troppo alte»

PESCARA

Non si nasconde dietro un dito Luciano Zauri: il Pescara ha lacune strutturali e non da oggi. La logica conseguenza è l'addio prematuro al sogno Serie B: «Mi assumo tutte le responsabilità di questa sconfitta come è giusto fare», ha detto il tecnico dopo la partita, «l'impegno dei ragazzi non è mancato ma abbiamo pagato a caro prezzo i nostri errori. Questa squadra ha difficoltà oggettive ma sull'impegno dei ragazzi non posso dire nulla».

Alla Feralpisalò è bastato accennare una spinta sull'acceleratore per portare la contesa definitivamente dalla sua parte nel secondo tempo: «Le partite nascono sugli episodi e a noi non sono stati favorevoli. Abbiamo avuto un'ottima occasione nel primo tempo con il palo di Cernigoi che avrebbe potuto indirizzare la partita e aver chiuso la prima frazione sullo 0-0 poteva darci un piccolo vantaggio. Ma non mi spiego il modo in cui siamo ripartiti nel secondo tempo perché non si possono prendere quei due gol in meno di dieci minuti».

Il piano di Zauri era tenere la gara in equilibrio per poi utilizzare i cambi per provare a vincerla: «Avevamo le armi pronte a subentrare ma non c'è stata poi nel finale la situazione ideale per metterli in difficoltà. Avendo soluzioni importanti dalla panchina potevamo provare anche a vincerla. Ma Ferrari e Clemenza (partiti dalla panchina) hanno dato l'anima durante l'anno ma non sono nelle migliori condizioni fisiche. Poi il nostro finale di partita è stato sterile e senza conclusioni ma questi ragazzi ci hanno provato comunque».

Zauri è subentrato in corsa dopo l'esonero di Auteri e nelle sue sette partite ha incassato una sola sconfitta, quella di ieri sera, ma anche 13 gol subiti: «Dare un voto alla mia esperienza? Non me lo do ma ce l'ho messa tutta. Si può sempre fare meglio ma non mi tolgo le responsabilità. I tanti gol subiti? Molti sono nati da situazioni di palla in attiva». Ed è inevitabile una domanda sul suo futuro: «Mi auguro di continuare su questa panchina e se mi verrà data la possibilità accetterò. Mi auguro di essere qui l'anno prossimo per provare a vincere il campionato, ma è prematuro parlarne ora».

Il tecnico marsicano dice la sua anche sulle lacune strutturali di questa squadra: «Abbiamo lacune un po' dappertutto e non sarebbe carino dirne alcune in particolare. Ma ho voglia di continuare qui e cominciare dall'inizio la stagione proprio perché così posso incidere in maniera diversa. Questa è casa mia».

Amareggiato anche il direttore sportivo Luca Matteassi a fine gara: «E' solo colpa nostra, serviva più cattiveria. Senza cattiveria non si va da nessuna parte. Abbiamo fatto un grandissimo lavoro in estate cambiando tutto e rivoluzionando tante cose. Ma forse abbiamo creato aspettative troppo alte. L'obiettivo era arrivare terzi ma non voglio prendere l'alibi della assenze (a Salò mancavano gli squalificati Pompetti e De Risio, *ndr*). Era un po' che non venivo a parlare ma ora ci metto la faccia e non posso prendere l'alibi delle assenze». *(d.b.)*





Il gol su punizione di Luca Clemenza. In alto i tifosi del Pescara a Salò

In serie B Vicenza parte bene nei play out



Lanerossi Vicenza batte Cosenza 1-0 nell'andata dei play out salvezza del campionato di serie B. Il gol nel secondo tempo a opera di Christian Maggio (nella foto), 40 anni, nel finale. La partita di ritorno si disputerà venerdì, con inizio alle 20, sul terreno dello stadio San Vito di Cosenza. Oggi, intanto, è in programma il primo quarto di finale dei play off: appuntamento alle 20,30 sul terreno dello stadio Cino e Lillo Del Duca di Ascoli Piceno per Ascoli-Benevento; sabato, con inizio alle 18, allo stadio Mario Rigamonti di Brescia toccherà ai padroni di casa contro il Perugia nel secondo quarto dei Playoff. Le vincenti affronteranno in semifinale rispettivamente il Pisa e il Monza.